

TESTIMONI DEL TEMPO

CINZIA PENNINO

A cura di Adele Cammarata



Quella di **Cinzia Pennino** (Palermo, 1976-2021) è la storia di una vita straordinaria nella sua quotidianità: una vita che si può raccontare come perennemente in viaggio, disponibile a raggiungere l'altro e a farsi raggiungere dall'Altro.

Cinzia (il cui vero nome era Annunziata) è cresciuta come parte di una grande famiglia in cui ha respirato l'accoglienza e la condivisione. Possiamo dire che la prima palestra di **educazione interculturale** la vive proprio qui, nella sua famiglia.

Dopo aver frequentato le elementari dalle suore di San Giuseppe e le medie presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sceglie il liceo scientifico statale e a metà degli anni Novanta entra in contatto con l'ambiente salesiano dell'Istituto Don Bosco Ranchibile di Palermo. Vi entra per la via che le è più congeniale: Cinzia ama la **musica** e decide di impegnarsi nell'animazione liturgica insieme ad altri ragazzi più

grandi di lei.

Sono anni di crescita personale in cui va affinando le capacità che l'accompagneranno sempre: la capacità di **ascolto** profondo e quella di saper costruire insieme agli altri in **armonia**.

È qui che accoglie la proposta di partecipare agli incontri della **Scuola di Mondialità** del VIS (*Volontariato Internazionale per lo Sviluppo*) e dell'**Animazione Missionaria Salesiana**.

Insieme agli altri partecipanti, con la guida di Don Enzo Volpe, si fa coinvolgere innanzitutto nell'approfondimento dei temi dell'**educazione alla mondialità** e dell'**intercultura**, temi complessi che mettono in discussione. Nel 2003 chiede di partecipare all'esperienza estiva in **Madagascar**, nella missione salesiana di Toliara, insieme ad altre persone con cui ha seguito il percorso di preparazione, accompagnati da Don Enzo: quaranta giorni di vita intensissima, piena di difficoltà legate al luogo e sfidanti per un gruppo sicuramente non abituato a un



viaggio del genere. Eppure, da questa esperienza nascerà una **profonda amicizia** che lega ciascuno di loro. Come già in altre esperienze di viaggio, l'atteggiamento disponibile e aperto di Cinzia sarà di fondamentale importanza anche per gli altri. Quel viaggio segna un punto di svolta nella vita di Cinzia. Si tratta di un cambio di prospettiva che, una volta tornata a casa, la porterà a scegliere da che parte guardare il mondo e il modo in cui stare in mezzo agli altri.

“La luna lì era al contrario,” dirà durante una delle testimonianze missionarie a cui è invitata a partecipare al ritorno, *“e questo era stato presagio del fatto che avrei dovuto cambiare ogni mio punto di vista, che mi sarei anch'io dovuta mettere al contrario, spogliarmi della mia pelle e di quegli stereotipi e sovrastrutture che ci rendono personaggi e non persone.”* Tornerà ancora in Madagascar nel 2008.

Nel frattempo, compatibilmente con gli impegni di ricerca e lavoro (si laurea in biotecnologie, ambito di ricerca che la porterà per qualche tempo all'Università di Helsinki in Finlandia), continua a prendere parte alla Scuola di Mondialità e agli incontri locali del VIS, organizzando insieme ad altri **iniziative concrete** sia in favore delle missioni africane che delle realtà più vicine, per esempio con la realizzazione e la vendita di calendari, braccialetti, l'allestimento di mercatini equosolidali.

L'esperienza malgascia le suggerisce di rendersi disponibile allo stesso modo nel luogo in cui si trova a vivere, Palermo. Inizia così a frequentare l'Oratorio di **Santa Chiara**, la casa salesiana che si trova nel centro storico della città, all'interno del quartiere **Ballarò**. Questo luogo diviene da quel momento una casa anche per lei, in cui essere esattamente quello per cui si sentiva chiamata. Si



occupa del Gr.Est.,
partecipa e coordina le
attività del doposcuola,
contribuendo insieme
agli altri animatori e
volontari a rendere più
sereno e proficuo il
tempo che i bambini e i
ragazzi trascorrono lì,
nel gioco, nella musica,
nello studio, nelle gite.
Semplicemente,
salesianamente, Cinzia
sta lì in mezzo a loro,
presente con tutta sé
stessa. Affina sempre
di più quella
intelligenza
intrapersonale, quella
lungimiranza, anche,
che la caratterizzeranno
come insegnante ed
educatrice.

Nel 2017-18 inizia il suo percorso come **professoressa di scienze** presso le classi del Liceo dell'Istituto Don Bosco Ranchibile: un ambiente completamente diverso da quello di Santa Chiara, dove non mancano però le criticità. Anche qui, sin da subito, è chiamata a mettersi in ascolto dei ragazzi che le sono affidati e a porsi come punto di riferimento per loro, oltre che a trasmettere la passione per lo studio e la ricerca. L'amore per le **scienze biologiche**, in particolare, è legato allo stupore e alla meraviglia della vita in tutte le sue forme: anche l'interesse scientifico diventa per lei motivo di lode per quel Signore "amante della vita" in cui crede profondamente.

Abituata a viaggiare e ad affrontare esperienze nuove, a Cinzia viene chiesto di accompagnare le classi nei viaggi di istruzione e nel gemellaggio con un istituto cinese.

Anche in queste occasioni, come nelle sue esperienze di viaggio personale, incarna la frase che più volte ricorre nei suoi appunti: *l'intercultura è cosa di cuore.*

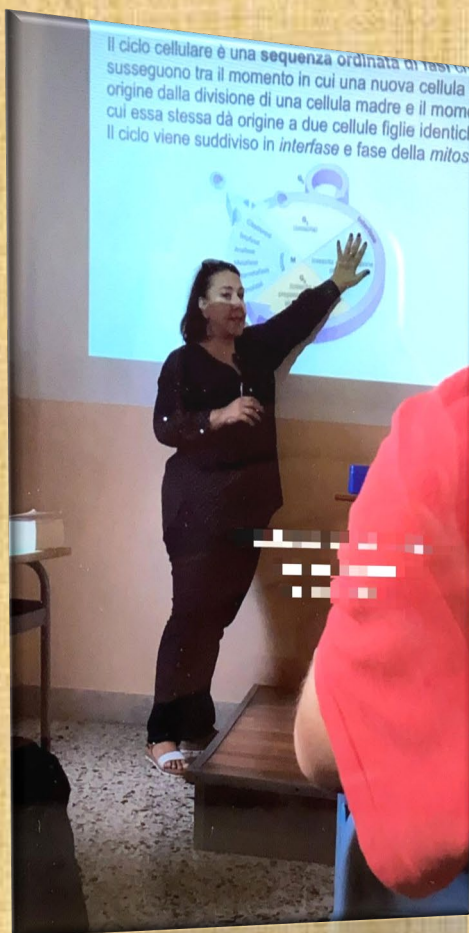
Nel 2018 va per la prima volta in **Senegal**, nella missione di Velingara, nei pressi di Tambacounda, accolta dai responsabili dell'**Associazione Don Bosco 2000**, Cinzia Vella e Agostino Sella. Anche questa volta si mette in gioco e organizza con creatività e spirito di gruppo le attività per i bambini. Le sue esperienze e la sua sensibilità la portano a notare sempre la condizione dell'infanzia,

soprattutto, in tutte le realtà che impara a conoscere. Tornerà ancora nel 2019.

Nei suoi appunti scrive: "Una delle mamme del villaggio mi ha detto: **chi ha fatto una cosa buona una volta essa dura per sempre.** In questa frase la voglia di restare uniti anche solo nel ricordo e nella preghiera, la percezione di essere importanti l'uno per l'altro, io affido alla Provvidenza la possibilità di ritornare in Senegal, a Velingara, e di continuare a fare, nel mio piccolo, cose che sanno di buono."

Nonostante gli impegni lavorativi e di volontariato, Cinzia non ha mai smesso di coltivare la passione per la musica: oltre all'animazione





liturgica, entra a far parte del **coro gospel** *The Nightingale Singers Ensemble* (insieme al quale, tra l'altro, prenderà parte a una puntata del programma [La canzone di noi](#) trasmesso da TV2000 il 9 maggio 2014).

Trova il tempo di essere un'**amica** vera, sincera e profonda, e di divertirsi in maniera sana e gioiosa: chiunque l'abbia conosciuta sa che amava ridere, scherzare e stare in compagnia. Viene scelta da più persone come **madrina** di battesimo e di cresima, compito che prende molto sul serio.

Riesce ad andare in Terra Santa durante i primi giorni del 2020. Poche settimane dopo, l'Italia e buona parte del mondo vengono colpiti dall'epidemia di COVID19.

In quelle prime settimane di *lockdown*, Cinzia tiene un **diario** dal quale emergono tutte le sue preoccupazioni per ciò che stava accadendo, ma le ultime parole sono un segno di **speranza**: *“Comincia il triduo pasquale e con fede mi accingo a vivere questa Pasqua con speranza verso il futuro che è ancora tutto da scrivere. Con speranza”*.

Quello è un *annus mirabilis*: ciascuno di noi ha dovuto affrontare situazioni che non avrebbe mai potuto neanche immaginare. Cinzia continua la sua attività educativa a scuola e anche nella Scuola di Mondialità, *online*, data la situazione. Si tiene costantemente informata circa le cure

e la possibilità di prevenzione del contagio.

Quando viene annunciata la possibilità di un vaccino per gli insegnanti, ne è entusiasta e appena possibile corre al centro vaccinale e insiste per ricevere la prima dose. Purtroppo, un paio di settimane dopo averla ricevuta, accusa dolori lancinanti allo stomaco e viene ricoverata d'urgenza in ospedale per una trombosi. Cinzia muore il **28 marzo 2021**, la Domenica delle



Palme. Una morte assurda a cui è difficile rassegnarsi. Ai suoi funerali, celebrati il 31 marzo, partecipa una folla di ragazzi e giovani di tutte le età e molti altri seguiranno in *streaming*.

Ma il suo viaggio nella vita prosegue: sono tanti i frutti nati da ciò che Cinzia ha seminato in ogni terreno, ovunque sia andata. Molte sono le testimonianze, soprattutto, di ragazzi e ragazze indecisi sul percorso di studi da intraprendere, insicuri o sfiduciati nei confronti della scuola o di se stessi, che hanno trovato in lei un'adulta capace di intuire il diamante nascosto dentro di loro, di riaccendere la voglia di perseverare e di accogliere con disponibilità e responsabilità ciò che il Signore ha in serbo per ciascuno.

Grazie anche alla solidarietà degli amici di Cinzia, l'Associazione *Don Bosco 2000* ha realizzato le strutture dell'oratorio a Velingara: l'**oratorio** è stato poi intitolato alla memoria di **Cinzia Pennino** e di **Don Baldassare Meli**, e a Cinzia in particolare è stata dedicata la stanza per la formazione degli animatori.

Un **albero** è stato piantato a suo nome nel Parco Uditore a Palermo: una *bauhinia purpurea*, a significare la bellezza della vita che non ha fine, proprio come quella di Cinzia e di ciascuno di noi.

Chi l'ha conosciuta, non può fare a meno di testimoniare agli altri la **gioia** e la bellezza del suo **sorriso**, quello di una **donna libera, accogliente, lungimirante**, di una **madre e maestra** per tanti giovani ovunque andasse, di un'**amica** preziosa.

E ancora Cinzia continua il suo viaggio *anche* in mezzo a noi, qui e ora, attraverso chi l'ha conosciuta e chi ne ha sentito parlare ed è rimasto affascinato dalla sua storia.



Per approfondire

- Adele Cammarata (a cura di), *Cinzia - in viaggio nella vita*, Cantalupa: Effatà, 2025
<https://editrice.effata.it/libro/9791256750931/cinzia-in-viaggio-nella-vita/>
- sito web [Cinzia - in viaggio nella vita](#)